

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO**

L'anno 2017, addì __, del mese di __, presso la sede della Regione Campania , Via S.Lucia, 81 a Napoli

TRA

LA REGIONE CAMPANIA , _____ RAPPRESENTATA DA _____

E

L'ANCI CAMPANIA, _____ RAPPRESENTATA DA _____

L'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA CAMPANIA, _____ , RAPPRESENTATO DA _____

LA DIREZIONE GENERALE UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA, _____ RAPPRESENTATA DA _____

L' ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI DELLA CAMPANIA, _____ , RAPPRESENTATO DA _____

LE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE CAMPANIA RAPPRESENTATE DA:

L'ASL NA1 CENTRO _____;

L'ASL NA2 NORD _____;

L'ASL NA3 SUD _____;

L'ASL AV _____;

L'ASL BN _____;

L'ASL CE _____;

L'ASL SA _____.

PREMESSO CHE

- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea all'articolo 21 vieta ogni forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale;
- nell'ambito delle forme di discriminazione assumono un ruolo rilevante ai giorni nostri i comportamenti e gli atti offensivi o aggressivi che un individuo o un gruppo di persone compiono ripetutamente ai danni di una o più vittime, per umiliarle, marginalizzarle o ridicolizzarle per ragioni di lingua, etnia, religione, orientamento sessuale, aspetto fisico, disabilità ed altre condizioni personali e sociali della vittima, messo in atto con l'utilizzo degli strumenti telematici o informatici;

- con la decisione 1351/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 è stato emanato un programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano Internet e altre tecnologie di comunicazione” che prevede la definizione di una serie di azioni strategiche per favorire un uso consapevole, sicuro e responsabile di Internet tra i più giovani;
- l’Europa, attraverso il programma comunitario denominato “Safer Internet”, invita tutti i paesi membri ad attuare una serie di progetti mirati all’educazione per l’utilizzo corretto della Rete;
- il Ministero dell’istruzione dell’Università e della Ricerca ha adottato e diffuso le “*Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo*” prevedendo tra l’altro azioni mirate delle scuole rivolte agli studenti e alle loro famiglie, e la formazione per gli insegnanti;
- è in corso di pubblicazione il disegno di legge “Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo” (C.3139-B), approvato definitivamente alla Camera lo scorso 17 maggio 2017;

PREMESSO, altresì, che

- la Regione Campania con la Legge regionale 22 maggio 2017, n. 11, pubblicata sul BURC n. 41 del 22 maggio 2017, “**Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania**” intende sostenere e promuovere interventi e progetti diretti al rispetto della dignità dell’individuo, alla valorizzazione delle diversità ed al contrasto di tutte le discriminazioni, come previsto dall’articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, alla tutela dell’integrità psico-fisica dei bambini e dei giovani, alla diffusione della cultura della legalità ed all’utilizzo degli strumenti informatici e della rete, per lo sviluppo di una cultura della cittadinanza digitale consapevole;
- la citata legge, tra l’altro, si propone di sviluppare tra i cittadini ed in particolare tra i più giovani, una “cultura della cittadinanza digitale consapevole” ossia, un processo di consapevolezza e comprensione critica dei mezzi di comunicazione digitale intesi non solo come strumenti tecnologici ma, altresì, come linguaggio, cultura e ambiente di vita ove si generano esperienze cognitive, affettive e socio relazionali;
- l’ANCI Campania costituisce il sistema di rappresentanza dei Comuni campani, ne promuove lo sviluppo e la crescita, ne tutela e rappresenta gli interessi, anche nei rapporti con le altre istituzioni e amministrazioni, programma interventi di sensibilizzazione rivolti agli amministratori per aumentare la conoscenza del problema della violenza ed individuare gli interventi da realizzare nello specifico delle realtà territoriali;
- la Regione Campania con la Legge regionale del 3 agosto 2013, n. 9 ha istituito “il Servizio di psicologia sul territorio della regione Campania” e che all’art. 1 comma 4 prevede che tale servizio tra le altre attività contribuisce:
 - al benessere nel sistema di convivenza e previene i fenomeni di disagio relazionale nella famiglia, nella scuola e nella comunità;
 - promuove il pieno ed armonico sviluppo psicologico dell’individuo in relazione ai contesti di vita familiari, lavorativi, amicali, del tempo libero, associativi e comunitari;
- l’Ufficio Scolastico Regionale, mediante le sue articolazioni territoriali, promuove la diffusione della cultura della non violenza, con iniziative, giornate tematiche, progetti di prevenzione nelle scuole dedicati a tali tematiche, al fine di informare le giovani generazioni per sensibilizzarle e renderle capaci di riconoscere, affrontare e denunciare ogni forma di violenza giovanile e prevenire il riprodursi di modelli comportamentali violenti;

- le ASL attraverso le diverse strutture presenti sul territorio, in particolar modo il servizio Adolescenti e di psicologia clinica, sperimenta modelli di rafforzamento della salute psico -sociale dei ragazzi e di prevenzione delle possibili conseguenze legate a relazioni compromesse da forme di bullismo subite o attuate;

CONSIDERATO CHE

- dalla rilevazione compiuta nel 2014 dal Sistema di Sorveglianza HBSC Italia (Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute dei ragazzi in età scolare), promosso dal Ministero della Salute/CCM (Centro per il Controllo e la prevenzione delle Malattie), nell'ambito del programma strategico "Guadagnare salute - rendere facili le scelte salutari" - per la rilevazione dei comportamenti e degli stili di vita degli adolescenti di 11, 13 e 15 anni – è emerso che tra il 2010 e il 2014 è aumentato il numero dei ragazzi che dichiarano di aver subito episodi di bullismo, in particolare è aumentato in entrambi i sessi il numero degli 11enni che dichiarano di subire atti di bullismo (maschi da 20,7% a 25,7% - femmine da 9,2% a 17,3%);
- che in linea con la citata Legge regionale 22 maggio 2017, n. 11, un intervento educativo per prevenire e contrastare il bullismo deve tenere conto, non solo del prevaricatore e della vittima, ma di diverse figure, quali il gruppo classe (con i diversi ruoli e componenti), gli altri elementi della scuola (i docenti, le articolazioni istituzionali, il corpo non docente), i genitori e la famiglia, il contesto ambientale;
- si rende necessario sviluppare un piano integrato di azioni che coinvolgano quanti più attori possibili riconoscendo l'efficacia delle progettualità integrate tra più soggetti;

TENUTO CONTO dell'opportunità di porre in essere un'azione integrata tra più attori del territorio che promuova la conoscenza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo che sia rivolto non solo ai giovani, ma che riguardi anche i genitori, gli operatori ed agli operatori-educatori;

VISTA Legge regionale 22 maggio 2017, n. 11, pubblicata sul BURC n. 41 del 22 maggio 2017, "Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania";

Tutto ciò premesso, considerato e tenuto conto, che è da intendersi parte integrante del presente Protocollo d'Intesa, le parti intendono adottare uno specifico atto di definizione delle modalità di coordinamento e collaborazione per la realizzazione di azioni in tema di contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Finalità e oggetto

La Regione Campania, l'Ordine degli Psicologi, l'ANCI Campania, l'Ufficio Scolastico Regionale, le Aziende Sanitarie locali della Regione Campania, l'Ordine degli Assistenti Sociali della Campania

di seguito denominate **Parti**, ritengono che le azioni di contrasto **dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo** per poter essere realmente efficaci devono prevedere il coinvolgimento di una rete di attori istituzionali, dei soggetti del Terzo Settore, delle Università e della società civile.

La **finalità** che il presente Protocollo vuole perseguire è duplice:

1. realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte ai giovani studenti e in generale a tutta la comunità scolastica, in risposta alle necessità individuate;
1. aumentare il livello di conoscenza sul tema del bullismo e del cyberbullismo, al fine di migliorare le capacità professionali e le competenze di base per la individuazione del fenomeno da parte degli operatori che lavorano a contatto diretto con adolescenti, e dei genitori in modo tale di renderli consapevoli di come funzionano i mezzi di comunicazione digitale ed ampliare la loro capacità di captare segnali e linguaggi sintomatici;

Le Parti si impegnano a:

1. promuovere la cultura della non violenza e rafforzare la salute psico-sociale dei ragazzi, favorendo il rispetto delle diversità e tra le generazioni per contrastare il disagio delle relazioni violente, nonché educare all'affettività e all'uso consapevole della rete;
2. programmare e realizzare azioni formative e campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, al fine di sviluppare una politica di antibullismo e diffondere la conoscenza dei fenomeni quali cyberbullismo, il sexting e le violenze di rete;
3. sostenere gli attori territoriali coinvolti nell'attuazione delle iniziative programmate di contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

Le parti, ritengono importante collaborare ed organizzare iniziative pubbliche che coinvolgano insegnanti, studenti, cittadini, operatori attraverso corsi, convegni, incontri e momenti di confronto, con il supporto di psicologi ed esperti; nonché attraverso l'elaborazione, la produzione e diffusione di materiale divulgativo, attinente alle tematiche del presente protocollo, che diano un contributo alla diffusione della cultura della non - violenza e del rispetto dell'altro per la prevenzione dei fenomeni di bullismo, cyberbullismo, il sexting e le violenze di rete nei vari contesti sociali.

Art. 2 Modalità di intervento e destinatari

Al fine di contrastare il fenomeno **del bullismo e del cyberbullismo**, le **Parti**, ciascuna per le proprie competenze, intendono adottare un approccio e un modello operativo basato sul gruppo di lavoro multi-professionale e inter-istituzionale. Al contempo dovranno essere assicurate adeguate risorse strutturali/strumentali, da parte dei diversi soggetti coinvolti, al fine di contribuire a creare idonei *setting* educativi nei contesti operativi previsti dall'intervento.

La Regione Campania, si impegna a:

- svolgere le attività di coordinamento, di supervisione, controllo e monitoraggio degli interventi realizzati;
- incrementare l'efficacia di iniziative promosse dalle Parti, mediante il coinvolgimento di altri attori istituzionali e sociali;

L'ANCI Campania s'impegna a:

- promuovere e diffondere attraverso i propri canali di comunicazione azioni, progetti o iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, attuando azioni di sensibilizzazione ed informazione presso i Comuni campani e/o gli Ambiti Territoriali.

L'Ordine degli Psicologi della Campania s'impegna a:

- mettere a disposizione il proprio patrimonio culturale e professionale;
- promuovere incontri di formazione, conferenze e interventi sui temi oggetto del presente Protocollo;
- produrre studi, pubblicazioni, materiali informativi e filmati, utili alla diffusione e divulgazione delle tematiche del presente Protocollo;
- promuovere interventi di sostegno/consulenza nel caso siano emerse situazioni di bullismo.

L'Ordine degli Assistenti Sociali della Campania s'impegna a:

- mettere a disposizione il proprio patrimonio culturale e professionale;
- promuovere incontri di formazione, conferenze e interventi sui temi oggetto del presente Protocollo;
- promuovere interventi di sostegno/consulenza nel caso siano emerse situazioni di bullismo.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania s'impegna a:

- integrare l'offerta formativa mediante la promozione di azioni di sensibilizzazione dei giovani nelle scuole attraverso la partecipazione a conferenze e la distribuzione di materiale informativo;
- avviare d'intesa con gli altri soggetti, la sperimentazione di percorsi formativi rivolti al personale docente e non, percorsi educativi/formativi rivolti agli studenti;
- favorire iniziative di studio e di confronto, con il coinvolgimento di tutti gli operatori delle scuole campane sui temi della violenza e del contrasto a tutte le forme di violenza, per informare/formare studenti, genitori, personale docente e non, operatori.

Le Aziende sanitarie locali della regione Campania (ASL) si impegnano a:

- avviare d'intesa con gli altri soggetti, la sperimentazione di progetti pilota di formazione rivolti agli operatori/educatori, al fine di aumentarne le capacità professionali e le competenze di base nell'approccio ai vari fenomeni (in ambito sociale, giudiziario, sanitario, scolastico, *etc.*).

I destinatari degli interventi saranno:

- **gli studenti delle scuole secondarie di I e di II grado;**
- **gli insegnanti, personale ATA, genitori degli alunni delle scuole coinvolte nel progetto ed operatori della comunità locale.**

Per perseguire le finalità del presente Protocollo, viene costituita un'apposita cabina di regia, istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, di intesa con le Parti che avrà la durata di anni tre (3) e sarà composta dai rappresentanti indicati da ciascun soggetto firmatario del Protocollo.

La cabina di regia svilupperà un piano di programmazione condiviso ed integrato, attraverso periodici confronti con individuazione e studio delle attività realizzate e da realizzarsi, in linea con le attività previste dal "Comitato regionale per la lotta al bullismo ed al cyberbullismo", istituito ai sensi dell'art.6 della citata Legge regionale 22 maggio 2017, n. 11, pubblicata sul BURC n. 41 del 22 maggio 2017, "Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania.

La partecipazione alla cabina di regia è a titolo gratuito.

A tale struttura organizzativa sono demandati i seguenti compiti:

- raccordo, stimolo ed orientamento per il perseguimento degli obiettivi del presente Protocollo;
- predisposizione di eventuali ipotesi modificative del presente Protocollo da sottoporre ai firmatari del presente Protocollo.

Art. 4 Durata

Il presente protocollo ha la durata di tre (3) anni.

Il presente Protocollo è immediatamente operativo dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere integrato e modificato, in ogni momento, di comune accordo tra le *Parti*, al fine di recepire nuovi aspetti che potranno emergere nel corso della collaborazione e per l'esigenza di meglio definire strumenti e modalità di raccordo.

In caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi successivi alla sottoscrizione del presente protocollo ai sensi dell'art. 2 comma 3 della L. R. n. 1/2016, il presente atto si intende nullo.

Art. 5 Rinvio

Per quanto non previsto dal presente protocollo le parti faranno esplicito riferimento alla normativa vigente in materia.

Redatto in n. _____ copie, letto, confermato e sottoscritto come segue:

NOMINATIVO	FIRMA
1. PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA_____	
2. DIREZIONE GENERALE UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA – IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	
3. ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA REGIONE CAMPANIA – IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	

4. ANCI CAMPANIA - IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	
5. ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI DELLA REGIONE CAMPANIA - IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	
6. RAPPRESENTANTE LEGALE ASL NA1 CENTRO - IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	
7. RAPPRESENTANTE LEGALE ASL NA2 NORD - IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	
8. RAPPRESENTANTE LEGALE ASL NA3 SUD - IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	
9. AZIENDA SANITARIA LOCALE DI CASERTA - IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	
10. AZIENDA SANITARIA LOCALE DI SALERNO - IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	
11. AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO - IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	
12. AZIENDA SANITARIA LOCALE DI AVELLINO - IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	